



UGDCEC Napoli Nord
Unione Giovani Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Napoli Nord

Sicurezza nel settore edile: la Patente a crediti

EDIZIONE N. 2/2024

A cura del Centro Studi UGDCEC di Napoli Nord

Sommario

Introduzione: origine e scopi della Patente a crediti	3
Destinatari e requisiti per il rilascio della Patente a crediti	4
Il meccanismo dei crediti: sistema di accumulo, incrementi e decurtazioni	5
Le conseguenze delle infrazioni e le modalità di enforcement	5
Procedure di rilascio e gestione della Patente a crediti	6
Il Documento Unico di Regolarità Fiscale (DURF)	6
Sanzioni per i committenti	7
Meccanismo di penalizzazione e procedure di recupero	8
Questioni di applicazione per le imprese straniere	8
Problemi interpretativi sulle autocertificazioni	9
Conclusioni	9

Introduzione: origine e scopi della Patente a crediti

L'introduzione della patente a crediti per il settore edile italiano, resa obbligatoria a partire dal 1° ottobre 2024, costituisce una delle novità più rilevanti per la gestione della sicurezza nei cantieri temporanei e mobili. Ispirato alla patente a punti per la guida, questo nuovo sistema è stato istituito dal Decreto PNRR 4 (DL 19/2024) e attuato attraverso il Decreto Ministeriale n. 132/2024, che ha apportato modifiche sostanziali all'articolo 27 del D.lgs. 81/2008.

La patente a crediti è ora richiesta a tutte le imprese e i lavoratori autonomi che operano nel settore edile, con un obiettivo preciso: ridurre il numero di incidenti e migliorare la sicurezza globale nei cantieri edili, sensibilizzando al rispetto delle normative vigenti. Grazie a questo sistema, le imprese non solo devono mantenere i crediti minimi richiesti per poter operare, ma sono anche chiamate a rispettare una serie di requisiti e linee guida specifiche, che garantiscono l'allineamento agli standard di sicurezza. Le sanzioni per violazioni delle norme sono state inasprite per promuovere una maggiore responsabilità da parte delle aziende e dei professionisti coinvolti.

Questo quadro normativo, che premia i comportamenti virtuosi e sanziona le negligenze, si pone un duplice scopo: da un lato, garantire un ambiente di lavoro più sicuro e protetto, dall'altro, incentivare le imprese che investono in misure di prevenzione, agevolando il loro accesso a crediti supplementari che permettono di operare con continuità e senza interruzioni.

Destinatati e requisiti per il rilascio della Patente a crediti

La patente a crediti è obbligatoria per tutte le imprese e i lavoratori autonomi che operano fisicamente nei cantieri edili, siano essi di costruzioni tradizionali o di settori differenti. Questo include non solo le aziende edili, ma anche altri soggetti che svolgono attività di cantiere secondo quanto definito dall'art. 89 del D.lgs. 81/2008. L'obbligo di possesso della patente si applica sia alle imprese italiane che a quelle estere, per le quali è richiesto un documento equivalente, emesso dal Paese d'origine e riconosciuto in Italia ai sensi delle normative vigenti.

Per ottenere la patente a crediti, ogni impresa deve inoltrare richiesta all'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL), allegando documentazione che attesti il possesso dei seguenti requisiti:

- Iscrizione alla Camera di Commercio: dimostra che l'azienda è legalmente registrata: tale adempimento è essenziale per operare nel mercato.
- Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC): dimostra che l'azienda è in regola con il pagamento dei contributi previdenziali, assistenziali e delle assicurazioni contro gli infortuni sul lavoro essenziale per garantire il rispetto degli obblighi di legge nei confronti dei lavoratori e degli enti di previdenza.
- Documento di Valutazione dei Rischi (DVR): obbligatorio nei cantieri edili, assicura che siano stati preventivamente considerati e gestiti i rischi connessi alle attività.
- Certificazione di regolarità fiscale: richiesta nei casi previsti dall'art. 17-bis del D.lgs. 241/97 la certificazione conferma che l'azienda è in regola con gli obblighi fiscali.

L'INL esige anche che le figure aziendali coinvolte, dai datori di lavoro ai dirigenti, abbiano completato corsi di formazione sulla sicurezza, per garantire che siano adeguatamente preparate e informate. È importante notare che sono esentati dall'obbligo della patente quei soggetti che offrono servizi intellettuali o di mera fornitura, come progettisti e fornitori di materiali, così come le imprese dotate di qualificazione SOA di classe III o superiore, già adeguatamente certificate.

Il meccanismo dei crediti: sistema di accumulo, incrementi e decurtazioni

La patente a crediti prevede un punteggio di partenza di 30 punti, che può aumentare o diminuire in base al comportamento e alle pratiche adottate dall'impresa. Questo sistema di crediti aggiuntivi ha l'obiettivo di incentivare le aziende a mantenere elevati standard di sicurezza. I principali criteri per ottenere incrementi di punteggio includono:

- **Storicità aziendale:** le imprese con una lunga esperienza nel settore accumulano crediti extra, fino a un massimo di 10 punti, che riconoscono la continuità operativa e l'affidabilità nel tempo.
- **Assenza di violazioni:** le imprese che rispettano le normative per due anni consecutivi ricevono 1 credito aggiuntivo ogni biennio, fino a un massimo di 20 punti, a condizione che non abbiano subito sospensioni per violazioni.

Altre modalità per aumentare il punteggio sono rappresentate dagli investimenti nella sicurezza e dall'implementazione di sistemi certificati, come la UNI EN ISO 45001, che permette di ottenere fino a 40 crediti aggiuntivi. Questo meccanismo premia le imprese che investono attivamente in un sistema di gestione della sicurezza sul lavoro. Le decurtazioni, invece, vengono applicate in caso di violazioni. Ad esempio, un infortunio mortale comporta la perdita di 20 punti, mentre altre infrazioni, come la mancata fornitura dei dispositivi di protezione individuale, possono ridurre il punteggio di 2-5 punti, in base alla gravità.

Le conseguenze delle infrazioni e le modalità di enforcement

Per poter lavorare, è necessario possedere almeno 15 crediti. Se un'impresa scende sotto questa soglia, viene temporaneamente sospesa dall'attività fino a quando non recupera i punti attraverso corsi di formazione specifici e aggiornamenti. Chi opera senza patente o con meno di 15 crediti è soggetto a una sanzione minima di 6.000 euro, corrispondente al 10% del valore del contratto di appalto, e all'esclusione dai lavori pubblici per sei mesi. Questa interdizione non è limitata solo agli esecutori materiali dei lavori, ma anche ai committenti che non verificano la regolarità della patente a crediti delle imprese coinvolte.

La normativa stabilisce che tutte le sanzioni e le sospensioni siano proporzionali alla gravità delle violazioni. Le sanzioni si applicano non solo per le infrazioni commesse in cantiere ma anche per false dichiarazioni sui requisiti richiesti. Questo sistema di punizioni severe intende garantire che solo le

imprese virtuose, rispettose della normativa e impegnate nella tutela della sicurezza, possano operare continuativamente senza rischi operativi.

Procedure di rilascio e gestione della Patente a crediti

La domanda per ottenere la patente a crediti va presentata attraverso il **portale dell'Ispettorato Nazionale del Lavoro (INL)**, dove è necessario l'accesso tramite SPID o CIE. Per facilitare il periodo di transizione, fino al 31 ottobre 2024, le aziende possono utilizzare un'autocertificazione inviata via PEC all'indirizzo apposito dell'INL. Tuttavia, dal 1° novembre 2024, sarà obbligatorio presentare la domanda di rilascio della patente esclusivamente tramite il portale, pena la sospensione dell'accesso ai cantieri. L'INL raccoglie e verifica i dati forniti dall'impresa, rilasciando la patente in formato digitale, che include dettagli come i dati identificativi del titolare, il punteggio iniziale e le eventuali decurtazioni. La procedura di rilascio è centralizzata e automatizzata, e l'aggiornamento del punteggio avviene attraverso il portale. Inoltre, in caso di sospensione, il titolare è informato tramite comunicazione ufficiale. Le imprese e i lavoratori autonomi devono monitorare costantemente il loro punteggio per evitare che eventuali sanzioni riducano i crediti al di sotto della soglia minima.

Il Documento Unico di Regolarità Fiscale (DURF)

Il Documento Unico di Regolarità Fiscale (DURF), introdotto dall'art. 4 del DL 26 ottobre 2019, n. 124 (convertito con modificazioni nella Legge 19 dicembre 2019, n. 157), rappresenta un requisito vincolante per le imprese che intendono partecipare agli appalti di opere o servizi. Questa normativa è stata integrata nell'art. 17-bis del Dlgs 9 luglio 1997, n. 241, e si applica a contratti con prevalente utilizzo di manodopera per importi complessivi annui superiori a 200.000 euro, stipulati tramite contratti di appalto, subappalto o consorzi, come indicato all'art. 17-bis, comma 1.

L'art. 17-bis del Dlgs 241/1997 impone che il committente richieda all'impresa appaltatrice il DURF per attestare la regolarità dei versamenti delle ritenute fiscali sui lavoratori direttamente impiegati. Tale documento deve essere fornito insieme ai modelli F24, entro cinque giorni lavorativi successivi alla scadenza delle ritenute, pena la sospensione del pagamento dei corrispettivi maturati fino al 20% del valore del contratto.

Va sottolineato che le imprese appaltatrici o subappaltatrici devono soddisfare una serie di requisiti per poter richiedere il DURF, tra cui:

- Anzianità: Operatività continuativa da almeno tre anni e rispetto degli obblighi dichiarativi;
- Versamenti Minimi: Effettuazione di versamenti fiscali complessivi non inferiori al 10% dei ricavi dichiarati nell'ultimo triennio (art. 17-bis, comma 5, Dlgs 241/1997);
- Assenza di Carichi Pendenti: Non devono sussistere iscrizioni a ruolo o provvedimenti esecutivi relativi a imposte o contributi per importi superiori a 50.000 euro, a meno che tali somme non siano già oggetto di piani di rateazione in corso senza decadimento.

L'Agenzia delle Entrate verifica tali requisiti al termine di ogni mese e rilascia il DURF entro il terzo giorno lavorativo successivo, con una validità di quattro mesi (art. 17-bis, comma 6).

La richiesta del DURF può essere effettuata presso l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate territorialmente competente, tramite consegna fisica, PEC, o tramite l'area riservata online. In caso di delega, il delegato deve fornire copia autenticata della delega, allegata alla documentazione richiesta (art. 17-bis, comma 8). Per i grandi contribuenti, la domanda è da inoltrare esclusivamente alla Direzione Regionale competente.

La normativa stabilisce che in assenza di DURF, o in caso di DURF negativo, il committente deve sospendere i pagamenti fino a concorrenza del 20% dell'importo del contratto, informando entro 90 giorni l'Agenzia delle Entrate competente. L'inadempimento di tale disposizione espone il committente a sanzioni amministrative, incrementando il controllo sui flussi fiscali legati all'utilizzo di manodopera esterna.

Questa regolamentazione, come delineato nelle circolari attuative (es. Circolare n. 1 del 12/02/2020), si prefigge di contrastare l'illecita somministrazione di manodopera e di migliorare la trasparenza fiscale delle imprese operanti nel settore degli appalti.

Sanzioni per i committenti

Un'altra peculiarità rilevante, e potenzialmente problematica, è la responsabilità condivisa tra l'impresa esecutrice e il committente. Infatti, anche i committenti sono obbligati a verificare che le imprese presenti nel cantiere abbiano una patente valida con un punteggio minimo di 15 crediti. In caso di omissione, il committente stesso può incorrere in sanzioni amministrative, che vanno dai 6.000 euro a una percentuale del valore dell'appalto, e persino nell'esclusione temporanea dai lavori pubblici.

Questo obbligo aggiunge complessità alla gestione contrattuale, poiché i committenti devono effettuare verifiche continue per evitare di trovarsi esposti a queste sanzioni.

Meccanismo di penalizzazione e procedure di recupero

Le decurtazioni di crediti possono portare a problematiche per le imprese, soprattutto perché alcune sanzioni vengono applicate per infrazioni che potrebbero non dipendere direttamente da loro, come infortuni o incidenti causati da errori umani. Ad esempio, anche se un'impresa possiede tutte le certificazioni necessarie e rispetta i protocolli di sicurezza, potrebbe trovarsi con una riduzione di punti se un dipendente subisce un infortunio a causa di un errore personale. Inoltre, le violazioni che portano sotto i 15 crediti, comportando la sospensione delle attività, rappresentano un rischio serio, che potrebbe impattare su cantieri già in fase avanzata, compromettendo le tempistiche e la gestione finanziaria dei progetti.

Questioni di applicazione per le imprese straniere

Le imprese straniere che operano in Italia devono ottenere un documento equivalente alla patente italiana, ma i requisiti non sono sempre chiari. In caso di Paesi UE, può essere accettata una documentazione equivalente, mentre per le aziende extra-UE è richiesto un documento riconosciuto dalla legge italiana, ma senza specificare i criteri esatti. Questa discrepanza crea incertezza per le aziende internazionali che desiderano operare nel mercato italiano, costringendole a un monitoraggio continuo per allinearsi ai requisiti.

Problemi interpretativi sulle autocertificazioni

La normativa permette alle imprese di autocertificare i requisiti necessari per la patente tramite dichiarazione sostitutiva, ma è prevista la revoca della patente in caso di dichiarazioni mendaci. Questa misura ha sollevato preoccupazioni poiché non sempre i requisiti richiesti possono essere interpretati in modo univoco. Inoltre, le verifiche a campione effettuate dall'Ispettorato del Lavoro possono portare alla sospensione della patente per discrepanze riscontrate, penalizzando le imprese anche per eventuali errori non intenzionali nelle dichiarazioni.

Conclusioni

Verso un Bilanciamento tra Sicurezza e Flessibilità Normativa

La patente a crediti per i cantieri edili ha introdotto standard di sicurezza più rigorosi e responsabilità condivise, ma al contempo pone sfide significative, specialmente per quanto riguarda la flessibilità nella gestione dei crediti e delle sanzioni. Questi aspetti, seppur complessi, rappresentano anche un'opportunità per promuovere un approccio integrato alla sicurezza nei cantieri, con l'auspicio che gli aggiornamenti futuri della normativa possano mitigare le ambiguità e rendere il sistema sempre più equo ed efficiente.

Impatti e Considerazioni per le Aziende

La patente a crediti è una misura innovativa e rigorosa per garantire la sicurezza nei cantieri edili, promuovendo un ambiente di lavoro sano e minimizzando i rischi per i lavoratori. Per le aziende, l'adozione di buone pratiche in materia di sicurezza e il mantenimento dei crediti necessari non solo evitano sanzioni, ma rappresentano un vantaggio competitivo. Le imprese più virtuose, infatti, non solo possono evitare sospensioni e decurtazioni, ma accumulano crediti aggiuntivi che rafforzano la loro reputazione e affidabilità.

Per il settore edile, la patente a crediti incentiva l'adozione di un sistema di gestione della sicurezza che mira a diventare un nuovo standard. Con l'implementazione di strumenti di monitoraggio, come quelli previsti dalla normativa ISO 45001, le imprese possono investire concretamente nella tutela dei lavoratori, contribuendo a una cultura della sicurezza radicata e sostenibile.